

# ANIELLO

14 dicembre



Continua il soprannome latino Agnellus nel significato cristiano di Agnello di Dio, simbolo di Gesù quale vittima innocente per la salvezza dell'umanità.

Raro nel Nord Italia, è invece ampiamente diffuso nel Sud; in Campania è presente nella forma regionale Aniello e riflette il culto di sant'Agnello di Napoli.

L'onomastico si festeggia il 14 dicembre in onore di sant'Agnello, o Aniello, abate di San Gaudioso. Con questo nome si ricordano anche sant'Agnello, vescovo di Ravenna, e il beato Agnello da Pisa, compagno di San Francesco, commemorato il 13 marzo.

Sant' Agnello di Napoli, o Aniello abate (Napoli, 535 – Napoli, 14 dicembre 596), fu un monaco basiliano e successivamente agostiniano; è venerato come santo dalla Chiesa cattolica.

È patrono di Sant'Agnello (NA), Roccarainola (NA), compatrono della città di Napoli, di Guarcino (FR), di Rodio (SA) e di Pisciotta (SA).

Le prime notizie di un certo rilievo relative ad Agnello ci pervengono nel X secolo grazie a Pietro suddiacono ed al suo *Libellus miraculorum*, opera ampiamente agiografica.

Sarebbe nato nel 535 da una famiglia ricca napoletana (la madre si chiamava Giovanna ed il padre Federico) di origini siracusane, forse imparentata con quella di santa Lucia.

Condusse gli anni della giovinezza in eremitaggio in una grotta presso

una cappella dedicata alla Madonna e poi nell'antica chiesa di Santa Maria Intercede, poi divenuta Sant'Agnello Maggiore. Alla morte dei genitori, di cui ereditò i cospicui beni, Agnello si dedicò alle opere di carità, usando il denaro ereditato per la fondazione di un ospedale per i poveri sofferenti.

Agnello iniziò ad acquistare sempre maggior popolarità tra i suoi concittadini, tanto che durante l'invasione longobarda nel 581, i napoletani si rivolsero a lui per chiedere che la città fosse risparmiata ed egli apparve a difesa della città, portando nella mano destra il vessillo della Croce.

Si allontanò dalla città per sfuggire a quella grande popolarità, recandosi dapprima a Monte Sant'Angelo e poi a

Guarcino (un paese della Ciociaria in provincia di Frosinone) dove restò per sette anni e dove oggi vi è un santuario a lui dedicato.

Tornato a Napoli divenne agostiniano e poi sacerdote presso il monastero di San Gaudioso, del quale divenne ben presto abate e dove morì, all'età di 61 anni.



**Incontri pre-battesimali**

**Parrocchia Maria SS. di Caravaggio - Napoli**